

filo della storia italiana»; «Lo Stato coincide nel sentimento delle persone con Roma, con i ministeri, i questori, i prefetti. Il Comune, nella nostra cultura politica, è invece l'«autonomia locale», è altra cosa rispetto allo Stato. Io penso che il Comune sia, e debba essere riconosciuto, come la prima e fondamentale parte dello Stato»; «Nel nostro Paese, è la storia che suggerisce questa idea»; «Una costituzione non è un sistema di regole. È innanzitutto un sistema di valori. E non solo nella prima parte, quella dedicata ai diritti individuali. Anche le leggi sull'organizzazione dei poteri sono ispirate a valori ben precisi. Valori che rispecchiano le tradizioni di un popolo, i suoi convincimenti più profondi». *Nihil novi sub sole?*

TAGLIACARTE.

1. Andreas Wacke ci ha regalato una raccolta di *Estudios de derecho romano y moderno en cuatro idiomas*: quattro lingue moderne, escluso il tedesco, trattandosi di comunicazioni, conferenze e interventi che il versatile giusromanista di Colonia (ove autorevolmente insegna, «está casado y tiene dos hijos», p. 579) ha diffuso in varie parti del mondo (Univ. Complutense, Madrid 1996, p. 579: cfr. *Schedario* di questa rivista). Nel salutare con simpatia il volume (con pezzi in inglese, francese, spagnolo e italiano), ringrazio l'a. per non avermi inserito nello scherzoso catalogo dei romanisti che (sul gusto di uno spunto di R. von Jhering, *Scherz und Ernst*, lettera quinta, in fine) ha ingegnosamente compilato a p. 547 ss. Inevitabilmente avrebbe dovuto citare il protagonista del romanzo cavalleresco di Andrea da Barberino (1370-1431) relativo a Guerin (o Guerrin) Meschino: cavaliere valoroso ma tribolato, che non gliene andava bene una. Dopo una vita di ricerche tutte severamente deplorate dai savi critici, decise di farsi eremita, ma prima di diventarlo, meschino, morì. [A. G.].

2. Dopo i diciannove volumi pubblicati dalla Bartoletti Colombo con le concordanze delle *Novellae (pars Latina e pars Graeca: 1977-89)*, e dopo la stampa del lessico delle *Novellae* redatto sulla versione dell'*Authenticum (1983-86)*, il *Legum Iustiniani Imperatoris Vocabularium* si è arricchito di un nuovo contributo: *Iuliani Epitome Latina Novellarum Iustiniani (secondo l'edizione di Gustavo Hänel e col glossario d'Antonio Agustín)*, Testo, indici, concordanze a cura di P. Fiorelli e A. M. Bartoletti Colombo (Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Teoria e storia del diritto, Firenze 1996) p. 475 + floppy (con sistema di interrogazione DBT). Oggetto del contributo è la fortunata epitome dell'*antecessor Constantinopolitanus* d'età giustiniana, così come criticamente recensita dallo Hänel, a Lipsia, nell'ormai lontano 1873 (si prende visione del relativo frontespizio alla p. 218). Il libro, infatti, riproduce pressoché fedelmente il solo testo dei 564 capitoli dell'edizione originale, omettendo di trascriverne l'indice analitico e le *appendices*, e così pure le note a piè di pagina nonché i rinvii alle molteplici e *variae lectiones* del testo antico (p. 15-217); ad esso vengono dietro due indici lessicali, ciascuno preceduto da una indispensabile «avvertenza». Il primo è quello dei lu-

in quello latino di Nicomaco Flaviano (Bleckmann; Paschoud). In concreto, le concordanze tra la *HA.* e le opere di Aurelio Vittore ed Eutropio, nonché con quella dell'Anonymus post Dionem, denotano la derivazione da una fonte comune, identificata con la 'Kaisergeschichte' dell'Enmann. A tale ipotesi, generalmente condivisa, pur con soluzioni differenziate, si affianca l'altra (Zecchini), che sostituisce al postulato dell'Hauptquelle costituita dalla 'Kaisergeschichte' una pluralità di materiali monografici (di Eusebio di Nantes, Onasimo, Callinico di Petra, Soterico, Prassagora) utilizzati dagli *SHA.* in prosecuzione dell'opera di Dexippo, arrestatasi al 270 d.C. La realtà del 'Textstufen' all'interno della *HA.* si precisa ulteriormente, quando sono segnalati anacronismi ed aggiunte di fatti inventati (A. Chastagnol, *La «censure» de Valérien*), che, con suggestivo accostamento, potrebbero evocare le tecniche interpolative giustiniane, o quando sono evidenziate note interne al testo, che realizzano premesse, ripetizioni, rinvii e collegamenti tra le singole biografie (D. den Hengst, *Selbstkommentare in der Historia Augusta*) e che, coltivando la comparazione con le fonti giuridiche, richiamano gli interventi, talora pedanti, di glossatori, parafrasti o epitomatori postclassici. Per la prima parte della *HA.*, fino alla *vita Macrini*, sia le teorie monistiche (cfr. Dessau, *Über die Scriptores Historiae Augustae* [1982]; Barnes, *The lost Kaisergeschichte and the Latin Historical Tradition* [1970]; Syme, *Emperors and Biography* [1971]) che ipotizzano la rielaborazione di una fonte unitaria, sia quelle pluralistiche (cfr. Wölfflin, *Die Scriptores Historiae Augustae* [1891]) che invece suppongono la derivazione dell'opera da una molteplicità di fonti, riconoscono nelle evidenziate annotazioni l'apporto di un autore successivo. Mentre si avverte, almeno a partire dalla *vita Alexandri Severi*, un mutamento di prospettiva, che accentua l'impronta personale dell'autore tardoantico (pseudo-Vopisco?) nella costruzione delle biografie secondarie, cioè dei c.d. *principes obscuriores*, e nei più limitati interventi di commento e di ricordo alle biografie principali (den Hengst). È poi sottolineata la tendenziale coerenza dell'opera, la quale, oltre che nei profili stilistico-narrativi, che rivelano una elaborazione unitaria, si riflette ancor più in quelli ideologici: da un lato l'atteggiamento filosenatorio e romanocentrico nella valutazione della politica di Aureliano (A. Lippold, *Kaiser Aurelianus (270-275). Sine Beziehungen zur Stadt Rom und zum Senat im Spiegel der Historia Augusta*) e nella idealizzazione della plebe urbana, qualificata come *populus Romanus* ed affiancata al *senatus* nella prospettiva tradizionalistica della *HA.* (V. Neri, *Il populus Romanus nell'Historia Augusta*), dall'altro l'impostazione anticristiana e filopagana nell'epistola pseudoadrianea contenuta nella *vita Saturnini* (A. Baldini, *L'epistola pseudoadrianea nella Vita di Saturnino*) e nella rappresentazione di Apollonio di Tyana nella *vita Aureliani* (H. Brandt, *Die 'bednische Vision' Aurelianus (HA, A 24, 2-8) und die 'christliche Vision' Konstantins des Großen*; cfr. N. Horsfall, *Apuleius, Apollonius of Tyana, Bibliomancy: some neglected dating criteria*). A completare il quadro, infine, i contributi su aspetti storico-archeologici (M. Mayer, *Cupiditas marmorum (El marmor en la HA.)*) e metrico-stilistici (H. L. Zernial, *Weitere Akzentklauseln im Text der Historia Augusta*). [OLINDO DI POPOLO].

5. Maria Laura Astarita, già favorevolmente nota al mondo giusromanistico per i suoi studi sulla cultura di Gellio (cfr. *Labeo* 40 [1994] 277), ha pubblicato un'interes-

sante serie di raffinate ricerche su *Frontone oratore* (Centro Studi sull'antico Cristianesimo, Catania 1997, p. XI-219). Raccomandiamo la lettura sopra tutto delle pagine dedicate all'orazione *de testamentis transmarinis* (p. 51 ss.) ed a quella nota solo per il titolo *pro Demonstrato* (p. 131 ss.): pagine, se non erriamo, aperte ad ulteriore sviluppo sul piano della storia giuridica. [A. G.]

6. *Annona*. Il sottotitolo di questo libro di Evelyn Höberreich dice quasi tutto: *Juristische Aspekte der stadtrömischen Lebensmittelversorgung im Prinzipat* (Leykam, Graz 1997, p. 370 + foto). Resta solo da aggiungere, nell'augurio che al lavoro della H. sia dedicata una attenta «lettura», che questa ricerca si distingue, a parte tutto, per un senso dell'ordine e per un amore di chiarezza cui in altre epoche (non caratterizzate, come la nostra, da un becero femminismo) avrei dedicato la qualifica elogiativa, anzi ammirativa di «femminile». Esempio anche l'Introduzione (p. 11 s.), nella quale l'a. ricorda tutti coloro che l'hanno direttamente o indirettamente agevolata con parole di gratitudine tali da far quasi pensare (ma sappiamo benissimo che non è così) che in fondo il merito è stato soltanto loro. [A. G.]

7. Un nuovo lavoro di Eduardo C. Silveira Marchi, *Do «pactum ut minus solvatur». Precedente Romano da concordata moderna* (Universidade de São Paulo, São Paulo 1995, p. 187). In base ad una revisione critica dei principali frammenti l'a. sostiene anzitutto l'indole classica del concordato di maggioranza o coattivo e del *decretum praetoris* che l'omologava, seguendo in questo senso la *communis opinio*, contraria ai tentativi opposti ed isolati di Beseler e Guarino. Secondo l'a. poi, anche in caso di concordato amichevole con la totalità dei creditori, era necessaria, in epoca classica, l'omologazione giudiziale dal pretore. Si tratta di una tesi eclettica, a mezza strada tra quelle di Solazzi e Guarino, anche se molto più vicina alla solazziana. Fonti principali esaminate: Ulp. 4 *ad ed.*, D. 2.14.7.17-19; Pap. 10 *resp.*, D. 2.14.8; Paul. 62 *ad ed.*, D. 2.14.9; Ulp. 4 *ad ed.*, D. 2.14.10 pr.-2; Afric. 4 *quaest.*, D. 16.1.19 pr.-2; Iul. 3 *ad Urs. Fer.*, D. 17.1.32; Paul. 4 *quaest.*, D. 17.1.58.1; Marcian. 2 *reg.*, D. 29.2.55; Ulp. 76 *ad ed.*, D. 44.4.4 pr. [M.R. D.P.]

8. È giunta alla seconda edizione la *Römische Kaisertabelle: Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie* di Dietmar Kienast (Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1996, p. XXVII-399), agevole manuale che consente di avere a portata di mano una rapida biografia degli imperatori romani da Augusto a Teodosio I. Di ciascun regnante sono riportate le date che contraddistinguono i più importanti avvenimenti, con i riferimenti letterari o epigrafici da cui sono tratti, nonché i riferimenti biografici essenziali dei familiari più rappresentativi e degli 'usurpatori' o avversari politici. La trattazione è stringatissima e perciò di rapida e proficua consultazione: resta solo da augurarsi che la prossima edizione contenga l'ampliamento dell'arco temporale considerato sino a Giustiniano. [M. V.]

9. Da qualche tempo, P. Flavio Vegezio Renato ha ridestato gli interessi dell'editoria. La sua *Epitoma rei militaris*, quasi in contemporanea alla nuova traduzione italiana (Vegezio Flavio, *Compendio delle istituzioni militari*, tr. e cur. C. Giuffrida Mannana [Edizioni del Prisma, Catania 1996]), è ricomparsa nella prestigiosa collana della *Bibliotheca Teubneriana*, in una nuova edizione curata da A. Önnersfors (Vegetius, *Epitoma rei militaris*, ed. A. Önnersfors, Stuttgart-Leipzig 1995, p. LXI-268). Il curatore ha

forse è la mancata analisi dei vari momenti storici, in cui il fenomeno 'guerra' si presenta, che lascia maggiormente perplessi. Normalità/anormalità (intese in senso convenzionale, per vero) andavano misurate momento per momento, essendo ben evidentemente diverse le situazioni del VI secolo a.C. da quelle, ad esempio, della tarda repubblica, del primo principato e dell'età diocleziana. Dissertazione 'alla tedesca', ma filosofica. — La seconda monografia (in veste tipografica dimessa, forse provvisoria) è di Rigobert W. Fortuin e riguarda *Der Sport im augusteischen Rom*. Ha per sottotitolo *Philologische und sporthistorische Untersuchungen*: 1996, p. IV-440. Il sottotitolo (che peraltro si prolunga ancora per altri quattro righe) è veritiero: l'attenzione ai dati testuali è costante, esasperata ed affidante (cfr. l' 'appendice' di testi alle p. 267 ss.). Buona base per ulteriori riflessioni su *ludi, spectacula* e loro presupposti, connessioni ed implicazioni nella società tardo-repubblicana e del primo principato. [I. D. F.].

14. Carla Fayer, che professa Antichità greche e romane nell'Università di Chieti, ha dedicato al suo maestro Giovanni Forni l'ampia trattazione de *La familia romana. Aspetti giuridici ed antiquari*, Parte prima («L'Erma» di Bretschneider, Roma 1994) p. 728. Comprende i gruppi familiari (cap. I, p. 17 ss.), la *patria potestas* (cap. II, p. 123 ss.), l'*adoptio* (cap. III, p. 291 ss.) e *tutela e cura* (cap. IV, p. 379 ss.). La seconda parte sarà dedicata a fidanzamento, matrimonio, adulterio e divorzio. L'esposizione si propone di «portare a conoscenza di coloro che non sono specialisti della cultura giuridica i risultati delle ricerche specifiche degli studiosi del diritto privato romano», ma «integrati con lo studio degli aspetti antiquari delle varie istituzioni» (p. 11). Lodevole l'intento, e molto ben riuscita l'esecuzione specie sotto il profilo della chiarezza, della completezza, dell'organicità e dell'aggiornamento (l'a. dichiara di essersi giovata di suggerimenti anche di Giunio Rizzelli). Tuttavia, specie tenuto conto che l'integrazione con gli aspetti antiquari sarà attuata «specialmente nella seconda parte» (ivi), ci si chiede se la finalità non fosse raggiungibile consigliando la mera consultazione degli ampi manuali istituzionali romanistici, senza trasporne i contenuti in un volume a sé. Non solo. Un altro appunto che può muoversi sta in ciò, che si privilegiano le problematiche dei regimi, peraltro alquanto staticamente rappresentati, senza porsi gran che i problemi di origine degli stessi. Problemi che, invece, i moderni corsi romanistici pongono e cercano di risolvere. Così, ad esempio, sull'«assoluta singolarità della *familia romana*» viene riferita e criticata, sulla scia del Volterra e del Voci, la teoria bonfantiana (p. 123 ss.), ma alla '*pars destruens*' non ne segue una '*costruens*'. Eppure proprio le esperienze maturate sulle fonti antiquarie e sui fenomeni di vita arcaica (l'a. ha pubblicato un saggio in merito, nel 1982) avrebbero potuto corroborare o contrastare altre tesi e suggerire ipotesi ricostruttive nuove. [I. D. F.].

15. Tema non nuovo agli studi sull'antichità, quello della considerazione della morte: ne ha fatto 'il punto', ed ha proposto altre vie d'indagine ancora, il colloquio organizzato dall'Università di Parigi IV (7-9 ottobre 1993), i cui atti sono stati pubblicati da F. Hinard con la collaborazione di M.-F. Lambert: *La mort au quotidien dans le monde romain* (De Boccard ed., Paris 1995, ma 1996) p. 259. Il volume è stato già subito segnalato da A. Guarino (v. *Labeo* 1996, p. 301 s.) per proporre una diversa interpretazione di CIL. 5.6700. Qui lo si presenta più articolatamente, per i riferimenti a proble-